

Attacchi al Papa Famiglia Cristiana contro i silenzi dei cattolici Pdl

GIUSEPPE VITTORI
ROMA

«Il vergognoso silenzio dei politici italiani». È il titolo del duro editoriale che Famiglia Cristiana ha pubblicato ieri sul suo sito, a firma del direttore, don Antonio Sciortino che nell'articolo sottolinea il «vergognoso silenzio» dopo gli «attacchi della destra» a Papa Francesco in seguito alla sua visita storica a Lampedusa. «L'onorevole Cicchitto, trombettiere del pensiero berlusconiano - si legge nell'editoriale - ha perso un'altra buona occasione per tacere e ha bacchettato il Papa» e «a dargli manforte in questa presuntuosa lezioncina» non potevano mancare «i soliti corifei Maurizio Gasparri (che, a forza di dover sempre dichiarare per apparire, non sa più quel che dice), e l'amazzone Daniela Santanchè».

L'indomani della visita di Papa Francesco sull'isola di Lampedusa (primo e molto simbolico e molto politico viaggio ufficiale in uno «Stato estero» del nuovo Papa), Cicchitto - e Giuliano Ferrara dalle pagine del suo *Foglio*, e Giovanna Maria Maglie da quelle di *Liberò*, a testimonianza di un attacco concertato - aveva «ridotto» la portata del viaggio di Francesco ad una mera polemica di politica nazionale: «Lui predica - le parole di Cicchitto - ma noi dobbiamo governare un fenomeno complesso come l'immigrazione». Nel Pdl era infatti evidente la preoccupazione per l'aspetto di tenerezza verso i migranti, la richiesta di attenzione e non solo di legalità, di accoglienza e non solo di emergenza: insomma, una considerazione più ampia del fenomeno, più ampia sicuramente della legge Bossi-Fini, partorita dalla destra nazionale, e sempre l'altro ieri difesa con parole agghiaccianti dai leghisti: «Non faccio l'ipocrita e spero che affondi un barcone», aveva infatti auspicato Ermilio Boso, dirigente del Carroccio, al quale nessuna delle camicie verdi ha trovato da ridire.

Ma l'attacco di Famiglia Cristiana non è rivolto a loro, ai falchi, bensì a quella parte della destra che professa quotidianamente i valori cattolici, e ne intride l'azione di governo. Che - per non disturbare il pensiero del Capo, confessato da quelli che don Sciortino chiama i «trombettieri» - sono stati spettatori dell'attacco del Pdl a Bergoglio. «Quel che più preoccupa - continua infatti l'editoriale di Famiglia Cristiana - a testimonianza della loro insignificanza e sudditanza, è il silenzio dei politici cattolici della destra (dove sono i vari Lupi, Mauro, Gelmini, Formigoni?...), così solerti nel correre in soccorso del loro leader-padrone Berlusconi, ma in vergognoso e imbarazzante silenzio di fronte agli attacchi della destra a Papa Francesco».

«Evidentemente - conclude il settimanale edito dai Paolini, da anni ormai fra le voci più critiche contro Berlusconi -, la disciplina di partito e l'attaccamento alle poltrone del potere valgono più del Vangelo... Eppure, per chi crede, il giudizio del Signore verterà non sulle ripetute e ostentate affermazioni della propria identità cattolica, ma su atti ben concreti: «avevo fame e mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da bere, ero carcerato e siete venuti a trovarmi... ero forestiero e mi avete accolto». Leggere per credere: basta aprire il Vangelo di Matteo al capitolo 25».

DOVE SONO?



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.